

NOTE TECNICHE

Titolo originale: First Man
Regia: Damien Chazelle
Sceneggiatura: Josh Singer
Fotografia: Linus Sandgren
Musiche: Justin Hurwitz
Montaggio: Tom Cross
Paese: Stati Uniti d'America
Anno: 2018
Durata: 141 minuti

CAST

Ryan Gosling: Neil Armstrong
Claire Foy: Janet S. Armstrong
Corey Stoll: Buzz Aldrin
Pablo Schreiber: Jim Lovell
Jason Clarke: Edward Higgins White
Kyle Chandler: Deke Slayton
Christopher Abbott: David Scott
Patrick Fugit: Elliott See

LA NOSTRA RECENSIONE

Essere Damien Chazelle, al giorno d'oggi, non deve essere così semplice. Tutto bellissimo, per carità, più giovane regista ad aver vinto l'Oscar nella sua categoria (30 anni), già due film maestosi nel curriculum, il primo (*Whiplash*, 2014), che lo lancia alle luci della ribalta come *enfant prodige* del nuovo cinema statunitense, e il secondo (*La La Land*, 2016) che lo consacra definitivamente. Ma la precocità, purtroppo, non è vista di buon occhio nell'ambiente cinematografico, ed è proprio su questa sua presunta poca maturità artistica che fanno leva i suoi più accaniti detrattori, incapaci di capacitarsi come un giovane possa avere le idee così chiare ed essere l'artefice di un cinema dalle forte tinte classiciste degli anni '30, ma al tempo stesso contaminati da una spettacolarità visiva quasi post-modernista.
Con *First Man - Il primo uomo*, quindi, Chazelle aveva il grande peso e compito di (ri)confermare la sua maturità, ,mettendo a tacere anche i suoi ultimi "haters", e, ovviamente, di continuare a meravigliare e affascinare i suoi sostenitori (tra cui il sottoscritto).
E, ancora una volta, ci ha sorpreso.
Apparentemente scarnificato dai suoi elementi cardine - ritmi incalzanti cui il tempo è scandito dalla macchina da presa, "falso" finale tragico, e soprattutto, il jazz - nel film però persiste forse l'unico che forse sta veramente a cuore al regista, l'unico che veramente ricorre nella sua, seppur breve, filmografia: l'uomo.
Uomo inteso come singolo, come individuo in ricerca, in lotta costante, l'uomo solo nella sua intimità, l'uomo che cerca di diventare il migliore, il primo.
Quindi, chi meglio di Neil Armstrong, il primo uomo per antonomasia, poteva essere il protagonista di un suo film?
A Chazelle però non interessa l'Armstrong eroe della patria, ne tantomeno la sua indimenticabile impresa, ma interessa l'Armstrong fragile, solo, e tormentato nell'intimità dal lutto precoce della figlioletta. Insomma, non è interessato tanto al grande balzo dell'umanità, ma molto di più al piccolo passo dell'uomo.



Lo stesso regista spiega: *"Il mio obiettivo con questo film era quello di condividere il non visto, gli aspetti più sconosciuti della missione. In particolare la storia personale di Neil Armstrong e di ciò che ha pensato o sentito durante quelle celebri ore."*
Tutto ciò è mostrato sin dal principio, con la scena iniziale, che è anche chiarificatrice del film tutto: il protagonista intento a fronteggiare, da solo, l'avaria di una navicella, spinta forse troppo oltre il suo limite, come a mettere in guardia, pubblico e protagonista, di quello cui si sta andando incontro.
Il Neil Armstrong di Ryan Gosling è apatico, monoespressivo, un uomo che volutamente reprime le sue emozioni, per paura di doverle affrontare faccia a faccia. Una prova recitativa giocata tutta sulla sottrazione, e molto più ardua di quanto sembri. Da meno non è Claire Foy (assente ingiustificata agli Oscar di domenica scorsa), che nei panni della moglie del pilota racchiude in uno sguardo tutta la sofferenza di una donna incapace di spiegarsi il malessere del marito.
Alla colonna sonora il solito Justin Hurwitz, che compone musiche che volutamente rimangono sottotono per tutto il film ma che poi esplodono al momento del decollo.
La regia è diversa rispetto ai precedenti film, molto meno spettacolare e pomposa, ma molto più pacata, morbida, che si rifà a quei fulmini famigliari fatti in VHS dei primi anni 2000, con piccoli zoom, macchina a spalla e movimenti scomposti, nel tentativo (riuscito!) di rievocare i ricordi di un'intimità passata. Ancora una volta la tecnica a servizio della storia.
In conclusione, la vera protagonista del film è la solitudine, non quella deleteria e dannosa, ma quella necessaria per la ricerca personale della propria intimità, e mostrata nel film (per certi versi e senza voler incorrere in inutili paragoni) come opposta a quella di De Niro in *Taxi Driver*, dove è causata dall'incapacità del protagonista, un reduce del Vietnam, a reintegrarsi nella società.
L'isolamento del personaggio interpretato da Gosling, invece, è volontario, frutto del dolore che ancora prova per la scomparsa della figlia e che ancora non è in grado di esteriorizzare.
Chiuso in se stesso continua il suo viaggio alla ricerca di una riconciliazione con il mondo, che paradossalmente, ritroverà solo nel punto in cui gli è più distante.

Edoardo Melchioretto
redazione@cineverdi.it

FIRST MAN
IL PRIMO UOMO

IL REGISTA



NOME: Damien Chazelle
LUOGO DI NASCITA: Providence (USA)
ANNO DI NASCITA: 1985

Ultimi tre film:

2016 • La La Land
2014 • Whiplash
2009 • Guy and Madeline on a Park Bench

L'ATTORE



NOME: Ryan Gosling
LUOGO DI NASCITA: London (CAN)
ANNO DI NASCITA: 1980

Ultimi tre film:

2017 • Blade Runner 2049
2017 • Song to Song
2016 • La La Land

INTERVISTA AL REGISTA

Cosa rappresenta per lei lo spazio?
Per quelli della mia generazione tutto ciò che riguarda lo spazio è più o meno semplice o comunque dato per scontato perché da anni ormai si va nello spazio", spiega il regista "Ricordo che più studiavo lo spazio da piccolo e più mi affascinava. Ovviamente è tutt'altro che semplice e scontato. Per fare questo film sono andato subito a vedere le capsule in cui gli astronauti venivano spediti sullo spazio e sono rimasto incredibilmente colpito. Sono minuscole, mi hanno dato un senso di claustrofobia fortissimo.

Ho subito capito che era fondamentale riuscire a restituire la sensazione di vuoto che si può provare nello spazio. Anche il lavoro riguardante il suono è stato fondamentale per questo. Ho avuto l'appoggio di un team incredibile che ha riprodotto il casco di Armstrong tale e quale, il respiro che si sente nel film è stato fatto attraverso il casco. Le tute anche sono tutte vere. Questo era fondamentale per creare al meglio il suono e per dare sensazioni realistiche.

INTERVISTA ALL'ATTORE

Come si è preparato per interpretare il ruolo di Neil Armstrong?
Non credo che Neil Armstrong si vedesse come un eroe americano. Gli altri probabilmente lo vedevano così, ma lui non era per niente il tipico eroe americano. I riferimenti utili che ho avuto per interpretare Neil mi sono stati dati dai figli Rick e Marc e dall'ex moglie Janet. Ho parlato con le persone che lo conoscevano quando era piccolo, e tutti mi hanno dato il ritratto di un uomo molto umile, un uomo estremamente rispettoso. Questo mi ha aiutato anche a restituire il suo lato emotivo. Sono stato anche molto fortunato a lavorare con attori bravissimi. Mentre mi preparavo inoltre ho deciso di imparare a volare, di capire l'ABC del volo. In questo modo ho capito subito perché lui è diventato astronauta e io no. Un astronauta porta un aeroplano che non sa se funzionerà fino al suo punto di rottura, solo per fare un piccolo passo nella tecnologia aeronautica. Sono persone davvero speciali.

LA VOSTRA OPINIONE

Scriveteci al nr. 348 56 03 580

La ragazza dei tulipani

"Mi è piaciuto molto questo film, ricchissimo di imprevedibilità. Una sorpresa continua e nulla di scontato. Ricco di equivoci, come succede spesso nelle commedie teatrali. Passione e fantasia protagoniste in un contesto lontano nel tempo. L'amore non ha scadenza. Questa giovane attrice svedese, molto bella e brava." *Gi*

CLASSIFICA 44ª RASSEGNA

1. Opera senza autore……4,59
2. La signora dello zoo di Varsavia..4,42
3. A Star Is Born……4,34
4. Sulla mia pelle……4,28
5. I segreti di Wind River……4,26
6. L'ora più buia……4,07
7. Quasi nemici……4,05
8. The Children Act - Il verdetto…..4,01
9. Hotel Gagarin……3,79
10. La mélodie……3,65
11. The Post……3,62
12. Resta con me……3,61
13. La forma dell'acqua……3,54
14. Beate……3,54
15. Il giovane Karl Marx……3,49
16. Tonya……3,48
17. La ragazza dei tulipani……3,47
18. Tully……3,44
19. Dogman……3,20

PROSSIMI APPUNTAMENTI

RASSEGNA CINEFORUM

dal 5 al 9 marzo, 20.45
IL MAESTRO DI VIOLINO
di Sérgio Machado
Brasile 2015, 102 min

RASSEGNA CINEFORUM

dal 12 al 16 marzo, 20.45
NON CI RESTA CHE VINCERE
di Javier Fesser
Spagna 2018, 124 min

CINEMA E CINEFORUM G. VERDI
info@cineverdi.it
0445 300 185